



con il patrocinio di



CONTEMPORANEA, per un'arte responsabile

Hyon-soo KIM

Korean mom, M.A.R.I.A-To all Mothers of the world, 2003

Korean fabric "Saek-dong" wrapping, 140 x 56 x 200 cm, Diözesanmuseum Freising, Germany @ Ch. Knoch

L'artista coreana rappresenta spesso delle forme femminili. Nella serie di lavori M.A.R.I.A (2003-2006) sono caratteristiche l'uso intenso del colore e l'intensità drammatica, ma anche i suoi contenuti universali perché vengono rappresentate unitariamente tutte le razze del mondo e si sacralizza la figura archetipica della maternità. La donna è una Pandora da cui può uscire tutta l'umanità, ma è anche luogo di conservazione, rappresenta la positività e la trasmissione di valori eterni. I valori devono essere conservati, difesi dall'esterno e dal tempo che consuma e disperde. La madre è un contenitore di possibilità genetiche, di trasmissione della specie, ma anche un simbolo di speranza e di futuro. Vi è qualcosa di profondamente biologico in questa concezione che appartiene alla natura più che alla cultura, ma non separata dalla spiritualità che ne deriva.







con il patrocinio di



CONTEMPORANEA, per un'arte responsabile

Hyon-soo KIM

Flowers Sermon, 2025

Aluminum, gold plating, ring with flower 210 x 82 cm, plate 70 cm

Ha scritto l'artista: "Il Sermone dei fiori" si riferisce a una storia legata agli insegnamenti buddhisti in cui il Buddha trasmette l'illuminazione senza parole. Durante un sermone a Vulture Peak, invece di parlare, sollevò semplicemente un fiore. Tra i suoi discepoli, solo Mahakasyapa sorrise, indicando la sua comprensione. Questo momento simboleggia l'intuizione e la trasmissione diretta della saggezza oltre le parole o le dottrine. Credo che il messaggio dell'arte porti anche significati nascosti che trascendono il linguaggio e la teoria." Il fiore di loto è simbolo di benessere, rinascita ed elevazione spirituale.







con il patrocinio di



CONTEMPORANEA, per un'arte responsabile

Raimondo GALEANO

Cronopittura, 2020-2025

Luce su tela, 80x60x10 cm, 200x130 cm, 150x130 cm

Le opere sviluppano nella sequenza temporale un cambiamento continuo in cui le immagini e i personaggi raffigurati "invecchiano" sotto gli occhi del pubblico.

La tecnica dell'artista, unica e originale, consente di sviluppare l'idea del tempo che fugge, in modo sensibile ed emozionale. Le immagini appaiono quando il buio fa emergere la luce e le figure dei quadri. Basta riaccendere la luce e tutto si rigenera, ritorna alla vita.







con il patrocinio di



CONTEMPORANEA, per un'arte responsabile

Marta LONGA

I care, 2025

Rami d'albero e lana, misure variabili

L'idea della giovane artista milanese è quella di dare protezione alla natura, di assisterla creando dei piccoli tricot per fornire calore e benessere alle piante. Ha sviluppato questi lavori direttamente in parchi cittadini come esempio di rapporto tra uomo e natura. In questo caso i rami caduti naturalmente diventano un'installazione suggestiva, una sorta di rinascita green attraverso un gesto semplice d'amore.







con il patrocinio di



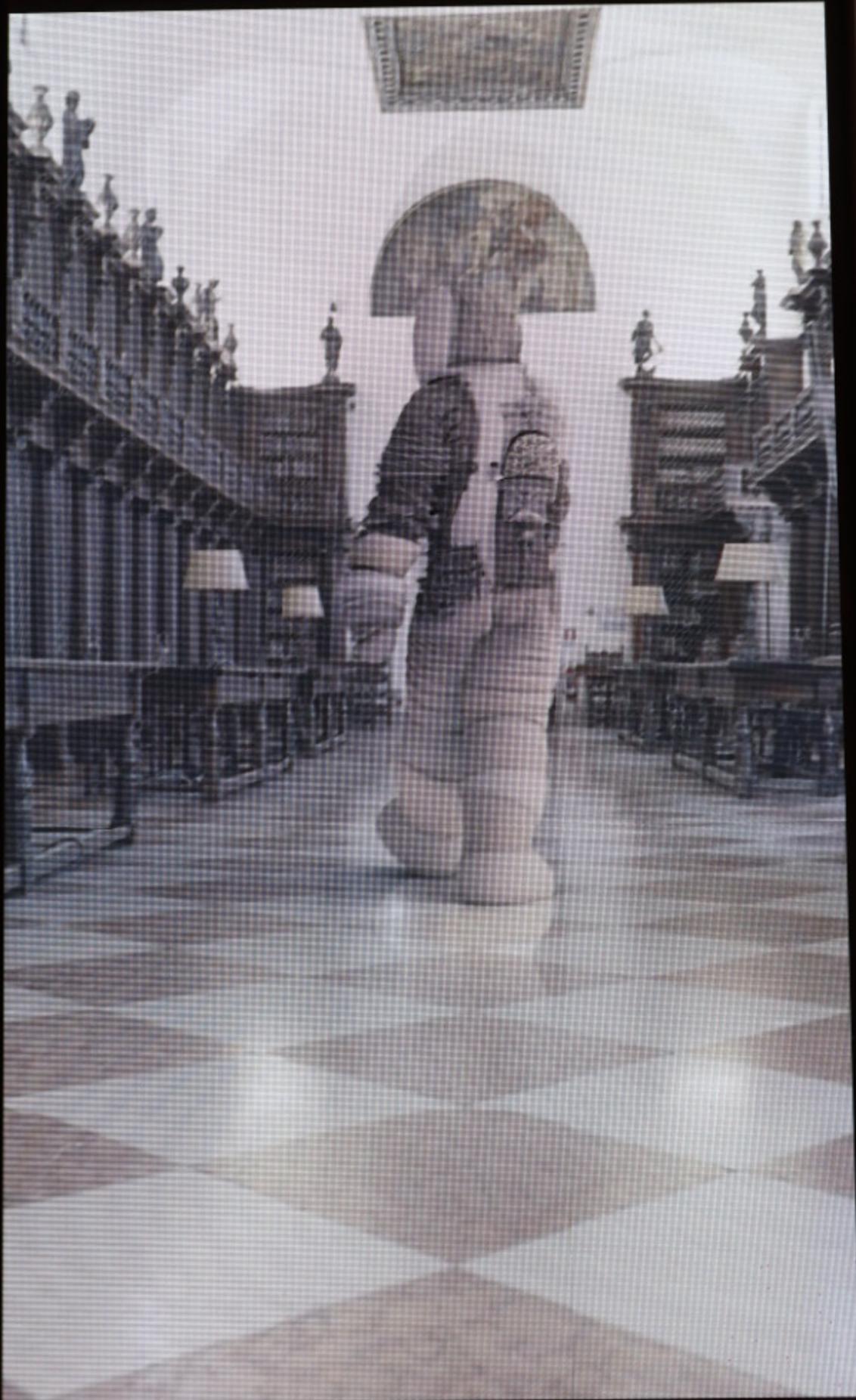
CONTEMPORANEA, per un'arte responsabile

UNIVERSAL EVERYTHING

Chameleon

'Chameleon' è un lavoro filmico digitale, nato dalla visionaria creatività del collettivo internazionale Universal Everything e ispirato al lavoro di digitalizzazione che la Fondazione Giorgio Cini sta realizzando in questi anni, tramite il suo centro digitale ARCHiVe, compresa la scansione dell'intera Isola di San Giorgio Maggiore. Una operazione di conservazione e di documentazione del patrimonio architettonico e storico importante e unica nel suo genere. Il personaggio virtuale camminando negli spazi settecenteschi della Fondazione riflette su di sé le immagini delle architetture. Il nuovo avanza in relazione al passato. Non c'è futuro senza la costante memoria del passato.







con il patrocinio di



CONTEMPORANEA, per un'arte responsabile

Roberto PUGLIESE

Rigenerate energie acustiche, 2025

Sistema di riproduzione audio multicanale, computer, scheda audio

L'idea del progetto è quella di diffondere all'interno della Sala Italia delle energie acustiche coerenti con la sua storia e la sua funzione, rievocando il voci del pubblico agli sportelli in un lavoro di "ecologia acustica". Protagonisti della composizione sono delle registrazioni/filerecording di uffici quali INPS, Poste, etc. in parte diffusi senza essere processati, in parte rielaborati con processi di varia natura. Elementi di attualizzazione della storia del luogo, sono costituiti da suoni elettronici provenienti dai sistemi di comunicazione digitali e che riconosciamo facilmente per la loro familiarità nel nostro quotidiano.





con il patrocinio di



CONTEMPORANEA, per un'arte responsabile

Arthur DUFF

Ascending stories, 2025

*Tubo al neon, scala in alluminio, cavo elettrico, trasformatori, catena in acciaio.
Dimensioni ambientali*

Concepito utilizzando i vincoli pratici e i materiali stessi dello studio, questo lavoro è nato da un'interazione improvvisata con una semplice scala e tubi al neon lunghi tre metri. La scala, oggetto di uso quotidiano, è diventata sia impalcatura che forma scultorea – una struttura per sospendere linee di luce in un equilibrio tanto precario quanto intenzionale. I tubi al neon si estendono verticalmente e diagonalmente, riecheggiando le linee architettoniche ma opponendosi alla loro permanenza. Questo processo di costruzione a partire da ciò che è immediatamente disponibile riflette l'interesse dell'opera per il modo in cui i gesti contemporanei sono plasmati da strumenti, spazi e presupposti ereditati.

Installata alla base di una monumentale scala a chiocciola progettata da Marcello Piacentini negli anni '30, l'opera attiva un dialogo tra la grandezza modernista e la provvisorietà del presente. La scala di Piacentini – emblema dell'ambizione razionalista e del potere statale – offre un contesto storico carico di significato a una struttura composta da materiali umili e da un gesto improvvisato. Inserendo elementi luminosi e fragili in un sito architettonico così autorevole, l'opera interroga il modo in cui gli oggetti attuali possono assorbire, resistere o reinterpretare il peso ideologico del passato. Suggerisce che il significato non sia statico, ma continuamente negoziato attraverso il contesto, la collocazione e l'interazione tra forma e memoria.



